

campo del Turco venuto li, parti è zorni 15 del campo, riporta che li campi sono stati a le man, zoè ungari et turchi, da matina fin mezo di, zoè prima li schiavi, et che sono stà rotti, et che il Re era fugito, et che da colpi 60 di artellarie grosse, turchi sbarono et dete in li schiavi; et scrive il modo di la bataia; et è stà morte di gran zente. Turchi hanno preso l'artellarie di hongari; et il vayvoda di Transilvania non era ancora zonto in campo ma era una zornata luntan; li campi sono in quel del Turco 200 milia a cavallo, et sono ianizari 12 milia con schiopi. et nel campo di hongari non vi è manco persone, *ut in litteris*.

*Di Zara, di sier Vettor Barbarigo conte et sier Zacaria Valaresso capitano, et sier Nicolò Trivixan proveditor zeneral, di 10.* Come era tornato uno loro messo mandòno in Hongaria, hozi, et manda la sua relatione qual è questa. Pre Stefano Posedavia scrive di Xagabria a uno suo fradello.

*Di Xagabria, di pre Stefano sopradito di 28, al conte Jurco suo fradello.* Come di le cose di Hongaria il Re ha 100 milia combatenti tra li qual è 18 milia bohemi, et va la spada insanguinata nel regno, et di 9 sono in una caja, ne va 8 in campo et uno resta a caja; et nel campo del Turco è assà amalati, et vi è peste et fluxo . . . . et come hanno dato una rota di 10 milia hongari al Turco, di quali è stà morti 3000, *ut in litteris*.

*Relation di Piero Padavich corvato, qual è stato verso l'Ongaria et referisse molte cose, ut in ea;* la copia di la qual scriverò avanti.

*Di Zara, di sier Nicolò Trivixan proveditor zeneral in Dalmatia, di 11.* Come era zonto li uno Rado dragoman vien da Constantinopoli con letere di l'orator Zen, qual li scrive mandar alcuni comandamenti a quelli capi turchi confinano li apresso, che convicinino ben con li subditi nostri in Dalmatia, et che li dagi recapito, et nomina li comandamenti del Signor a chi li manda, *ut in litteris*. El qual Rado dice, che parti da Costantinopoli a di 8 Avosto, et che de li nulla era di novo; et zonto lontan di Belgrado 3 zornate, scontrò olachi del Signor quali andavano a Constantinopoli con nova il campo era passà la Drava a di 22 Avosto, et che l'havia il Signor in campo 200 milia persone, et l'hongaro havia 250 (?) milia, et che del campo turesco fuziva assà zente per la fame, et che erano fuzite di le persone 70 milia, et era grande carestia del viver; et che a di 29 doveano li campi far la bataia.

*Di sier Hironimo da Canal capetanio del Golfo, date a l'ixola di Mezo a di primo Settembre.* Come a di 23 Avosto scrisse di tre fuste di Taranto venute in Golfo, *unde* voleva andar sotto vento per veder di trovarle. Et cussi passò a Santa Maria di Termidi dove intese ditte fuste, da uno navilio zaratin, et erano andate al monte di l'Anzolo per la fiera si fevò a Lanzas. Et cussi lui Capitano con la fusta patron sier Polo da Canal andoe verso ditto monte, et a di 30 hore 3 vete una vela qual era una di ditte fuste, et andò a trovarla, et la prese, su la qual era homini 44, et tra morti et anegati numero 25, il resto presi, et il comito fatto preson, et il capitano era uno comandador cavalier di San Zuane, qual l'anno passato fece disarmar a Brandizo come per sue di 20 April scrisse, nominato fra Beneto di Aragon, et aspetta ordine di la Signoria nostra quello habbi a far de lui. Et intese le altre do fuste esser andate a la volta de levante. Scrive non è altri corsari fuora, salvo uno bregantin di Brandizo; pertanto va verso bocha di Golfo per asegurar li navilii vanno e vengono con formenti. Scrive voria danari per quelle zurme le qual avanzano 11 page, maxime adesso che vien l'invernata.

*Di Corfù, di sier Justinian Moreximi bailo et Consieri, date a di 25 Avosto.* Come in le acque di la Zefalonia, la nave over barzoto di Contarini *Minoto* andò a fondi, et 6 scapolò, li quali fono presi da una fusta maltese, et uno si salvò sopra uno sacco di coton, stè oto zorni in mar, poi il mar lo butò in terra. Scrive, passano per qui molte marziliane di Ferara per andar a cargar formenti, *adeo* a queste scalosie è saltà aspri 52 el cargo. Sono assà formenti ma sono montati. Scrive, a di 23 a mezodi la saita dete in castel dove è castelan sier Giacomo Antonio Salamon, et fè danno *ut in litteris*, che ruinò . . . . . Pertanto bisognerà reparar et coverzer dove è brusado. Scrive, questi albanesi zimaroti hanno con bareche asaltà do navilii corfuoti la note, de modo che in una barza erano, et il vayvoda del Delfinà . . . . . Però questo procede per non vi esser galie de li, nè poleno far altro che seriver a quelli capi. *Item*, a Caxopo uno galion di Otranto trovò uno navilio et lo menò via; li homini di quello scampono in chiesa. Scrive, le galie nostre di Baruto a di . . . . introno in questo porto.

*Del ditto rezimento, di 28.* Scrive zerca la paga di quelli soldati, et ha scritto a la Zefalonia per li danari; la camera di qui è molto povera. È zonto qui uno baron di Puia nominato Zuan Antonio Seguro di anni 34, desidera venir a servicii nostri.